

ENERGIE ALTERNATIVE



STAFFETTA DELLE FONTI RINNOVABILI

PERIODICO - 5° ANNO

Piano Ue 2020, un buon inizio

Armonizzare i tipi di incentivi in tutta Europa per evitare squilibri regionali nello sviluppo delle diverse fonti; delimitare gli incentivi in modo da spingere l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la progressiva riduzione dei costi; includere le quote di import nel computo degli obiettivi nazionali; definire strumenti di contabilità delle esportazioni per evitare una doppia contabilizzazione; valutare la possibilità di scambi virtuali di rinnovabili sulla base di certificati anziché di energia fisica; rafforzare il commercio internazionale di biomasse e biocombustibili. Questo è in sostanza il contenuto del documento messo a punto a fine luglio dai tecnici della Presidenza del Consiglio e dei ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico e degli Esteri, sotto la supervisione del Ciace (Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei) del dipartimento Politiche comunitarie. Per quanto ai dati sulle potenzialità di sviluppo di ciascuna fonte al 2020 (v. *tabelle in seconda*) abbiamo sollevato diverse perplessità - a cominciare dal fatto che non si è precedentemente calcolata l'incidenza delle misure di risparmio ed efficienza sui consumi finali al 2020 - il documento contiene dunque delle macro indicazioni sulle strade da imboccare per uno sviluppo efficace delle fonti rinnovabili. Il Ciace, forte dei tempi dettati dalla Commissione (v. *Staffetta 9/5*) ha indubbiamente ottenuto un buon risultato in tempi ragionevoli, riuscendo a far sedere a uno stesso tavolo i tecnici del Mse e del Minambiente su una materia, quella della promozione delle fonti rinnovabili, che ha suscitato diverse frizioni in passato e che in Parlamento attende ancora una trattazione definitiva, con il ddl energia che non riesce ad approdare all'ordine del giorno del Senato (v. *Staffetta 20/7*).

Particolarmente significativa l'iniziativa in merito alla contabilizzazione dell'import, che consentirebbe all'Italia, come affermato nello studio diffuso a marzo da Nomisma Energia, di raggiungere la quota del 22% tra produzione nazionale e import. Iniziativa che incontrerà sicuramente forti opposizioni in ambito Ue da parte dei paesi esportatori. Altrettanto importante è il fatto che tutte le stime siano stabilite in base

Fv, è ora di fare "boom"

Boom del fotovoltaico. Da mesi ormai giornali, newsletter, siti internet ecologisti e stampa specializzata non fanno che ripetere lo slogan come un mantra. Boom del fotovoltaico. Alla European Photovoltaic Solar Energy Conference and Exhibition di Milano si è potuto stilare un primo bilancio dell'effettivo stadio di sviluppo del settore. Se saranno messe in atto tutte le iniziative di incentivazione, se il mercato risponderà adeguatamente, se gli interventi di efficienza e risparmio dispiegheranno tutte le loro potenzialità, il fotovoltaico potrà coprire al 2030 il 9,4% della domanda globale di energia elettrica. È quanto affermano Greenpeace ed Epia (l'associazione europea del fotovoltaico) nel quarto rapporto Solar Generation, presentato proprio a Milano. Il mercato è cresciuto a un tasso medio del 35% dal 1998, e vale ora circa 9 miliardi di euro l'anno. Quanto ai costi, secondo le associazioni ci vorranno almeno 20-30 anni perché le economie di scala consentano al fotovoltaico di raggiungere la piena competitività con la generazione da fonti fossili.

L'abbattimento dei costi di generazione dipenderà in larga misura dallo sviluppo dei mercati e dalle politiche di sostegno. Politiche di sostegno che in Italia sembrano aver definitivamente svegliato il mercato da un letargo di decenni. Con il primo Conto Energia il Gse ha erogato oltre 5 milioni di euro a fronte di una produzione di circa 11 milioni di kilowattora. Le aziende italiane, che, secondo Gert Gremes del Gifi, potranno fornire il 5-10% del fabbisogno nazionale di pannelli, si sono affollate al ministero dello Sviluppo economico per presentare progetti nell'ambito dell'iniziativa di innovazione industriale Industria 2015. Il fotovoltaico è il settore che ha registrato il maggior numero di progetti (125, l'11,7% del totale) raccolti da Pasquale Pistorio. Secondo Gianni Silvestrini, consigliere per l'energia e l'ambiente del ministro Bersani, l'Italia installerà quest'anno tra i 70 e i 90 MW circa, per raggiungere un tasso di sviluppo, nel prossimo futuro, tra i 150 e i 250 MW l'anno. Sul fronte fiscale l'Agenzia delle entrate ha chiarito in luglio il regime fiscale degli incentivi in Conto energia, mentre l'Autorità per l'energia ha aperto le consultazioni per risolvere eventuali problemi tecnici. Insomma, a parte, forse, un piccolo punto interrogativo sulle procedure di autorizzazione, le condizioni per fare "boom" ci sono tutte. (G.M.)

al massimo potenziale teorico. Tradotto in italiano significa che le previsioni non tengono conto di quelli che, più che gli incentivi, la sostenibilità economica e i limiti tecnologici, sono i maggiori ostacoli allo sviluppo di questo potenziale, soprattutto in Italia: gli ostacoli che l'aumento della potenza da fonte rinnovabile incontrerà per l'allacciamento alle reti, le lungaggini delle procedure amministrative e di autorizzazione e la stabilità delle norme nel tempo. Non era certo questa la sede in cui si dovevano affrontare e risolvere questi nodi, ma certo gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano Ue richiedono risposte rapide ed efficaci. Attualmente, a livello europeo, la quota di energia da FER è pari al 7,5% e, come ricorda Nomisma Energia, in 10 anni circa di politiche di sostegno la quota è aumentata solo dell'1,5%. Per quanto riguarda l'Italia le norme contenute nel ddl energia (v. *Energie Alternative 9/6*) prevedono meccanismi decisionali che garantiscono un buon margine di certezza, mentre a giorni le regioni saranno chiamate a una consultazione sulla bozza di Piano messo a punto dal Governo. Si vedrà.

Intanto le associazioni di settore,

chiamate ad esprimere un parere sul documento, hanno concordato su un giudizio in buona parte positivo. Secondo Assoelettrica si tratta di un documento "sostanzialmente condivisibile" che necessita tuttavia di alcune precisazioni, sia nella definizione dei potenziali che nell'indicazione degli strumenti di governance. Al centro dell'analisi di Assoelettrica proprio la necessità di individuare meccanismi di governance a livello nazionale e una road map a livello Ue, lasciando tuttavia agli Stati la massima libertà nella definizione del rispettivo mix energetico; la promozione di scambi internazionali di biomassa e biocarburanti; l'individuazione dei potenziali effettivi e di regole per l'import di energia rinnovabile e la contabilizzazione di energia prodotta all'estero, anche senza scambio fisico (virtual trading); la soluzione della questione della "conversione" del kWh da fonti

segue in ultima

Nell'interno

- Eolico, difficoltà per l'offshore Usa
- Conto energia, il regime fiscale

Tab. 1 – Elettricità

	Stato di implementazione 31 dicembre 2006		Energia potenziale addizionale al 2020		Energia potenziale addizionale disponibile al 2020	
	Potenza (MW)	Energia (TWh)	Potenza (MW)	Energia (TWh)	Potenza (MW)	Energia (TWh)
Impianti Idro > 10MW	14.920	28,50	1.080	2,59	16.000	30,72
Impianti Idro < 10MW	2.405	7,50	1.795	6,64	4.200	12,43
Totale fonte idro	17.325	36,00	2.875	9,23	20.200	43,15
Impianti eolici onshore	1.718	2,35	8.282	14,08	10.000	18,40
Impianti offshore	0	0,00	2.000	4,20	2.000	4,20
Totale fonte eolica	1.718	2,35	10.282	18,28	12.000	22,60
Impianti Fv integrati	27	0,03	4.473	5,37	4.500	5,40
Impianti fotovoltaici	7	0,01	993	1	1.000	1,20
Solare termico	0	0,00	1.000	3,00	1.000	3,00
Totale fonte solare	34	0,04	6.466	9,37	6.500	9,60
Geotermico tradizionale	711	5,32	289	2,16	1.000	7,48
Geotermico di nuova generazione	0	0,00	300	2,24	300	2,24
Totale fonte geotermica	711	5,32	589	4,40	1.300	9,72
Impianti che utilizzano biomasse da colture e da residui agroindustriali	389	2,34	380	2,47	769	5,00
Impianti che utilizzano rifiuti biodegradabili	527	2,62	273	0,14	800	4,00
Impianti che utilizzano gas di discarica, impianti a biogas che utilizzano liquami trattati	285	1,20	207	1,35	492	3,20
Impianti che utilizzano colture energetiche dedicate	0	0,00	354	2,30	354	2,30
Totale fonte biomasse, gas di discarica e biogas	1.201	6,16	1.214	6,26	2.415	14,50
Energia delle onde e maree	0	0,00	800	1,00	800	1,00
Totale fonte onde e maree	0,00	0,00	800	1,00	800	1,00
Totale	20.989	49,87	22.226	48,54	43.215	100,57
Totale energia primaria sostituita		11 MToe		10 MToe		21 MToe

Tab. 2 – Calore, raffreddamento, biocombustibili

	Stato di implementazione 31 dicembre 2006		Energia potenziale addizionale al 2020		Energia potenziale addizionale disponibile al 2020	
	Potenza (TJ)	Energia (MToe)	Potenza (TJ)	Energia (MToe)	Potenza (TJ)	Energia (MToe)
Geotermica	8.916	0,19	35.584	0,77	44.500	0,96
Totale fonte geotermica	8.916	0,19	35.584	0,77	44.500	0,96
Solare termica	1.300	0,03	45.700	0,98	47.000	1,01
Totale fonte solare	1.300	0,03	45.700	0,98	47.000	1,01
Biomassa per settore civile	57.820	0,69	175.513	2,10	233.333	2,79
Cogenerazione (+ teleriscaldamento)	21.000	0,40	90.094	1,72	156.600	2,12
Totale fonte biomasse	78.820	1,09	265.607	3,82	389.933	4,91
Biocombustibili	12.600	0,30	13.000	0,31	25.600	0,61
Biocombustibili da importazione			150.400	3,59	150.400	3,59
Totale fonte biocombustibili	12.600	0,30	163.400	3,90	176.000	4,20
Totale	101.636	1,61	510.291	9,47	657.433	11,08

Fonte: Presidenza del Consiglio – “Una politica energetica per l'Europa” – Bozza di documento programmatico

Energie Alternative • Direttore responsabile Goffredo Galeazzi • Redazione, Amministrazione Via Aventina, 19 – 00153 Roma • Tel. 06/57.41.208
Fax 06/57.54.906 • www.staffettaonline.it • Reg. Trib. Roma n. 66/2003 del 20/02/2003 • Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comm. 20/b L. 6662/96 - Roma
Stampa Rip S.r.l.

Riproduzione Riservata:

è vietata la riproduzione, ritrasmissione, fotocopia, immissione in reti intranet o internet, su server di rete, copie via e-mail, rassegne stampa o altro modo di diffusione delle notizie o servizi della presente pubblicazione senza autorizzazione della Rivista Italiana Petrolio S.r.l.

Dall'estero

Usa, Congresso approva misure su risparmio e rinnovabili

Con 241 voti a favore e 172 contrari, la proposta dei democratici per una nuova politica energetica degli Stati Uniti che punti sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili è passata. Il Congresso americano quindi, dopo un intenso dibattito, ha dato il via libera, all'inizio di agosto, al pacchetto di misure che impone tra l'altro alle società elettriche di ricorrere per almeno il 15% a fonti di energia alternative come il vento e i biocarburanti. E via libera anche alle nuove tasse a carico dei produttori di petrolio, per 16 miliardi di dollari.

Il progetto di legge sulle energie rinnovabili ha suscitato molte critiche nel mondo finanziario e da parte di alcune aziende produttrici di energia che preconizzano il rischio di un aumento dei prezzi dell'elettricità nelle regioni dove l'eolico ha scarse possibilità di sviluppo, mentre favorevoli al progetto di legge sono dichiarati gli ambientalisti, che sottolineano come i nuovi obblighi favoriranno gli investimenti nel settore delle rinnovabili e contribuiranno così alla lotta contro i mutamenti climatici. La Casa Bianca resta critica verso il provvedimento: il testo varato dalla Camera - fanno notare ambienti vicini al Presidente Bush - non farebbe "alcun serio tentativo di aumentare la sicurezza energetica o di ridurre i costi dell'energia". Ed inoltre, "penalizzerebbe la produzione nazionale di gas e petrolio".

Eolico

Offshore, moria di progetti Usa

Kevin Law, presidente della Long Island Power Authority, società titolare di un progetto eolico offshore da 140 MW, ha deciso di abbandonare l'iniziativa in quanto economicamente non sostenibile. In base a uno studio commissionato alla Island Power Authority (LIPA) e reso noto la scorsa settimana, l'investimento complessivo ammonterebbe a 811 milioni di dollari, contro i 356 milioni inizialmente preventivati. Si tratta del secondo progetto offshore "abortito" nel giro di qualche mese negli States: il problema, scrive l'Associated Press, è soprattutto di ordine economico, anche perché, a differenza dell'Europa, negli Usa gli incentivi alle fonti rinnovabili sono scarsi e discontinui. Anche negli States, tuttavia, l'eolico incontra questioni Nimby, per quanto declinate in modo originale. Come nel caso del parco offshore che la Cape Wind vorrebbe far sorgere nelle acque del Nantucket Sound, il tratto di mare compreso tra Cape Cod e le isole di Nantucket e Martha's Vineyard, mete turistiche molto apprezzate dai vip. Il progetto (130 generatori su una superficie di circa 40 km²) ha già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, ma è al centro di una contesa tra i Kennedy e una parte dei residenti, da un lato, e la compagnia, supportata da Greenpeace, dall'altro. Dopo la presa di posizione, risalente a più di un anno fa, del *New York Times* (v. Staffetta 13/5/06), martedì è sceso in campo anche il *Wall Street Journal* che in un editoriale ha messo sotto accusa "l'ipocrisia ambientalista del bel mondo": quello del parco offshore, scrive il Wsj, è "un buon test per capire se gli ideali di cui si ammantano alcuni dei più ricchi liberal del mondo valgono sempre o solo quando fanno comodo".

Solare termico

Solare termico, nel 2006 +46% in Italia

Nel 2006 sono stati installati collettori solari termici per una superficie di 3.085.265 metri quadrati, con un aumento della produzione di energia solare pari a 2.159,7 Mwth. I dati sono stati elaborati da Euroobserver, l'Osservatorio europeo delle energie rinnovabili. L'Italia è al quinto posto per potenza installata (156.240 pannelli per una produzione di 130,2 Mwth), con una crescita rispetto al 2005 del 46,4%.

Lazio, 1,6 mln di incentivi al solare termico

La regione Lazio ha stanziato 1.645.000 euro per gli incentivi alla realizzazione di impianti solari per uso termico. Il bando è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio del 30 agosto 2007. Potranno richiedere il contributo le persone residenti o domiciliate nel Lazio, i condomini e le piccole e medie imprese con sede operativa nel Lazio e che siano proprietarie degli edifici serviti dagli impianti. Il contributo regionale viene concesso per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda a usi domestici e industriali. Al contributo sono ammesse le spese per l'acquisto e l'installazione degli impianti solari termici, relativamente alle opere murarie e idrauliche, queste ultime fino all'allacciamento con gli impianti preesistenti.

Fotovoltaico

In funzione a Ramstein impianto a film sottile da 2,5 MW

È entrato in funzione alla fine di agosto, con il collegamento alla rete a quattro mesi dall'inizio dei lavori, il più grande impianto fotovoltaico al film sottile del mondo. L'impianto è stato realizzato a Ramstein, in Germania, dalla Colexon, controllata della RPSE, per conto del British Consensus Business Group. Il progetto, del valore di 9,5 milioni, consta di oltre 37.000 moduli a film sottile della First Solar, installati su un tetto di 90.000 mq, per una potenza di 2,5 MW. L'impianto produrrà circa 2,4 milioni di kWh l'anno e, grazie alla tariffa in conto energia di 46,3 cents/kWh, consentirà ricavi per 1,1 mln l'anno ed eviterà emissioni per 2 tonnellate di Co2 l'anno.

Per Sorgenia 2 nuovi impianti da 1 Mw

Soluxia, società del gruppo Sorgenia (Cir), ha avviato 2 nuovi impianti fotovoltaici in Sardegna. Gli impianti, da 1 MW ciascuno, ammessi alla tariffa incentivante grazie al nuovo Conto energia, sono stati realizzati presso il Consorzio Asi di Villacidro (Cagliari) e coprono complessivamente una superficie di 4 ettari circa. La produzione attesa è di 1.400 MWh/anno per ogni impianto, evitando l'immissione in atmosfera di 1700 tonnellate/anno di anidride carbonica, il principale responsabile del riscaldamento terrestre. Gli impianti di Villacidro - fa sapere la società tramite una nota - sono i primi di una serie di 15, tutti della potenza nominale di 1 MW, che Soluxia realizzerà con un investimento totale di circa 85 milioni di euro. I rimanenti 13 impianti sono in costruzione ed entreranno in servizio tra settembre 2007 e marzo 2008.



Agenzia entrate su fiscalità Conto energia

Le tariffe incentivanti corrisposte alle persone fisiche, agli enti non commerciali o ai condomini che utilizzano pannelli solari, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, non formano reddito imponibile se l'energia è destinata esclusivamente agli usi "domestici". Se l'impianto è invece realizzato nell'ambito di un'attività commerciale, l'incentivo è rilevante ai fini di imposte dirette e Irap. In nessun caso, poi, il contributo rientra nel campo di applicazione Iva, perché le somme erogate rappresentano un "contributo a fondo perduto" percepito in assenza di una controprestazione. È quanto si legge nella circolare 2007/3744 del 19 luglio con cui l'Agenzia delle Entrate ha illustrato la disciplina Iva, Irap e imposte dirette applicabile alle tariffe incentivanti ricevute per l'energia prodotta e ai ricavi derivanti dalla vendita.

Le somme ricevute in tariffa incentivante, in quanto contributo per la realizzazione e la gestione dell'impianto fotovoltaico non sono mai rilevanti ai fini Iva, mentre rilevano ai fini delle imposte dirette solo nel caso in cui l'impianto è utilizzato nell'ambito di attività d'impresa. Quanto poi all'applicazione della ritenuta d'acconto, l'Agenzia sottolinea che il Gse è tenuto a operarla (nella misura del 4%) sul contributo erogato a titolo di tariffa incentivante alle imprese, o agli enti non commerciali se gli impianti attengono all'attività commerciale esercitata, mentre non è tenuto a farlo nei confronti di chi non svolge attività commerciale.

Quanto ai ricavi derivanti dalla vendita di energia, sono sempre da assoggettare ad Iva, tranne nel caso in cui derivano dall'utilizzo, da parte di una persona fisica o ente non commerciale, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, di un impianto con potenza fino a 20 kW.

Dario Soria, direttore generale di Assosolare, intervenen-

Segue dalla prima

Piano Ue 2020, un buon inizio

rinnovabili in kcal. Secondo l'associazione sono inoltre "troppo ottimistiche" le ipotesi sull'incremento di potenza per l'idroelettrico, per il fotovoltaico, il termodinamico, il geotermico e il moto ondoso. Sottostimato sarebbe invece l'apporto delle biomasse.

Per Walter Righini, presidente della Fiper, è del tutto trascurato, nel position paper, il ruolo della biomassa legnosa prodotta sul territorio. Anche perché nel testo "si parla solo di produzione elettrica, tralasciando l'importanza della produzione di calore da fonte rinnovabile". Sottovalutato, infine, anche il ruolo del biogas di origine agricola, come dimostrano i potenziali di sviluppo. Dello stesso tenore le osservazioni dell'Aper, secondo cui il potenziale di sviluppo delle biomasse "risulta nettamente inferiore a quello proposto nel 1999 dal libro bianco dell'Enea che individuava al 2012 il solo potenziale addizionale a oltre 13 TWh". Sul virtual trading l'Aper si discosta invece da Assoelettrica: lo scambio virtuale, si legge in una nota, dovrebbe essere considerato "una soluzione marginale e di ultima istanza nel raggiungimento degli obiettivi nazionali". Maggiori chiarimenti sarebbero infine necessari, per l'Aper, in merito alla metodologia di individuazione dei potenziali, mettendo in rapporto "la disponibilità della risorsa fisica, il costo della relativa tecnologia e la valutazione economica dell'energia prodotta".

(Gabriele Masini)

do a un convegno nell'ambito della European Photovoltaic Solar Energy Conference and Exhibition chiusasi ieri a Milano, si è detto soddisfatto dei chiarimenti, ma ha sottolineato che la tariffa incentivante dovrebbe essere più propriamente assimilata a un contributo in conto capitale, con relativo trattamento fiscale, e che la tariffa dovrebbe essere garantita non solo per il consumo in loco ma anche per lo scambio in rete.

Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n.545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

RIVISTA ITALIANA DEL PETROLIO Srl - BILANCIO AL 31/12/2006

STATO PATRIMONIALE DELL'IMPRESA EDITRICE				CONTO PERDITE E PROFITTI DELL'IMPRESA EDITRICE					
ATTIVO		PASSIVO		A) Valore della produzione		B) Costi di produzione			
	31/12/2006	31/12/2005		31/12/2006	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2005		
B) Immobilizzazioni				A) Patrimonio netto					
I) Imm. immateriali	€ 11.529,89	5.284,98	I) Capitale sociale	€ 10.329,00	10.329,00	1) Ricavi vendite e prestazioni	€ 1.396.861,84	1.454.486,47	
Totale	€ 11.529,89	5.284,98				5) Altri ricavi e proventi	€ 49.101,24	49.813,68	
II) Imm. materiali	€ 1.302.616,49	1.282.425,09	IV) Riserva legale	€ 2.065,97	2.065,97	Totale	€ 1.445.963,08	1.504.300,15	
- F.do di ammort.	€ -422.316,21	-425.930,53	VII) Altre riserve:			B) Costi di produzione			
Totale	€ 880.303,28	856.494,56	1) Riserve straordinarie	€ 114.371,80	111.289,25	6) Per acquisti	€ 46.836,48	76.012,55	
III) Imm. finanziarie	€ 2.168,16	2.168,16	4) Riserve ex l. 266/05	€ 339.774,93	339.774,93	7) Per servizi	€ 945.575,63	896.406,72	
Totale	€ 2.168,16	2.168,16	IX) Utile d'esercizio	€ 4.809,07	3.082,55	8) Per godimento di beni terzi	€ 1.920,00	1.920,00	
Tot. immob.ni	€ 894.001,33	863.947,70	Totale	€ 471.350,77	466.541,70	9) Per il personale			
C) Attivo circolante				B) Fondi rischi ed oneri					
I) Rimanenze			2) Per imposte	€ 5.745,86	7.344,43	a) Salari e stipendi	€ 278.189,99	315.620,09	
1) Materie prime	€ 8.150,85	20.846,18	Totale	€ 5.745,86	7.344,43	b) Oneri sociali	€ 80.035,32	91.038,00	
II) Crediti			C) Tratt. fine rapp.				c) Tratt. fine rap.	€ 20.999,57	23.309,10
1) Verso clienti	€ 70.069,73	115.799,54	7) verso fornitori	€ 272.259,83	190.427,71	10) Ammortamenti e svalutazioni			
- F.do sval. cred.	€ -4.816,29	-4.816,29	12) debiti tributari	€ 24.482,97	76.652,85	a) Amm. Immobili immateriali	€ 6.175,09	3.691,09	
4bis) cred. tribut.	€ 17.962,73	13.770,00	13) verso istituti previdenza	€ 26.663,54	12.613,54	b) Amm. Immobili materiali	€ 24.551,60	30.374,24	
5) Verso Altri	€ 422,93	2.706,52	14) altri debiti	€ 11.922,64	18.892,22	11) Variazioni rimanenze	€ 12.695,33	2.100,22	
Totale	€ 83.639,10	127.459,77	Totale	€ 335.328,98	298.586,32	12) Acc. per rischi	€ —	578,99	
IV) Disponibilità liquide			E) Ratei e risconti passivi				14) Oneri diversi	€ 17.667,55	16.577,27
1) Banca/Posta	€ 491.269,46	494.611,64	Ratei passivi	€ 2.473,42	1.438,87	Totale costi produzione	€ 1.434.646,56	1.457.628,27	
3) Cassa	€ 10.699,34	11.714,41	Risconti passivi	€ 614.334,88	627.955,66	Differenza (A - B)	€ 11.316,52	46.671,88	
Totale	€ 501.968,80	506.326,05	Totale	€ 616.808,30	629.394,53	C) Proventi e oneri finanziari			
Tot. att. circolante	€ 593.758,75	654.632,00	E) Ratei e risconti passivi				16) Altri proventi finanziari	€ 10.277,30	11.963,96
D) Ratei e risconti attivi			Totale Attivo				17) Interessi ed oneri	€ 0,77	4,33
1) Ratei attivi	€ 73,76	242,82	€ 1.504.987,16	1.530.656,98		Totale	€ 10.276,53	11.959,63	
2) Risconti attivi	€ 17.153,32	11.834,46	E) Proventi ed oneri straordinari				20) Proventi straordinari	€ 33.400,45	1.046,00
Totale ratei e risconti	€ 17.227,08	12.077,28	Prospetto di dettaglio delle voci del bilancio di esercizio al 31/12/2006				Risultato prima delle imposte		
Totale Attivo	€ 1.504.987,16	1.530.656,98	Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				(A - B + C + E)	€ 54.993,50	59.677,51
			Costi per servizi:				22) Imposte d'esercizio	€ 50.184,43	56.594,96
			Ricavi della vendita di copie				a) imposte correnti	€ -51.783,00	-61.176,00
			di cui per abbonamenti				b) imposte differite	€ 1.598,57	4.581,04
			Ricavi vendita di spazi pubblicitari				23) Utile d'esercizio	€ 4.809,07	3.082,55
			di cui per la vendita tramite concessionari di pubblicità						